



Max Steel (2016)

Un'avventura fondata sul movimento che proprio nel montaggio dell'azione ha il suo problema.

Un film di Stewart Hendler con Ben Winchell, Ana Villafane, Andy Garcia, Maria Bello, Josh Brener, Billy Slaughter. Genere Fantascienza durata 92 minuti. Produzione USA 2016.

L'incontro tra un ragazzo e un alieno crea un superpotere incredibile che dà origine all'energia più potente del mondo.

Gabriele Niola - www.mymovies.it

Partito come action figure negli anni '90, erede diretto di Big Jim nel catalogo Mattel, Max Steel ha raccolto un successo tale da portarlo a sconfinare nell'animazione (almeno due le serie tv a lui dedicate). Ora tocca anche ad un lungometraggio in live action dalla storia allineata al reboot del 2013. Max è un ragazzo che si trasferisce in una nuova città con la madre, e lì scopre di avere dei poteri che hanno a che vedere con l'elettricità ma che non capisce bene. Ad aiutarlo sarà un robotino alieno, a combatterlo un vecchio amico del suo padre misteriosamente scomparso, che si rivelerà invece il suo peggior nemico.

La tragedia shakespeariana di un figlio che scopre di combattere l'omicida di suo padre, vendicando il genitore che non ha mai conosciuto e proteggendo la madre che ne conosce il segreto, viene portata sullo schermo senza alcun interesse per il divertimento. Action movie fantascientifico pensato per un pubblico preadolescenziale, 'Max Steel' si propone spensieratissimo ma l'intrattenimento che propone è il più basilico e purtroppo non è mai supportato da una tecnica di livello.

Concentratissimo come si conviene sul movimento, lo spostamento, l'eroismo e la condizione di perenne inconsapevolezza di un personaggio avventuroso, 'Max Steel' (il film) non riesce a raggiungere quell'asciutta rapidità cui aspira. Non necessitando di alcuna retorica poteva avere la forza del cinema migliore, giustificato da un pubblico potenziale dai gusti chiari e dalla pretese evidenti, poteva essere un'occasione per fare un film molto diretto e schietto, invece appesantisce se stesso con la retorica e un montaggio ingiusto.

Perché molto si può perdonare ad un'opera così sfacciatamente e genuinamente superficiale, ma non di confezionare dell'azione dozzinale. Purtroppo la meravigliosa opportunità di raccontare una storia senza l'ingombro della pesantezza che molti film più adulti hanno, senza la necessità a tutti i costi di un approfondimento di ciò che non necessariamente lo merita, non lascia il film libero. Flagellato da un montaggio pessimo delle sequenze più dinamiche ma lo stesso fondato su di esse 'Max Steel' non riesce mai a comunicare l'indispensabile a parole e il resto con la costruzione di un'avventura coinvolgente e dinamica.

Il cinema per ragazzi non è una versione più scadente del cinema per adulti, ma un genere a sé, fondato su un divertimento epidermico e forse per questo davvero cinematografico. Almeno quando è fatto bene.